



Rassegna stampa SOCIALE

Ufficio stampa e
Comunicazione Gesco
Lunedì 17 Febbraio 2020

L'intervento

Autismo a Napoli, le famiglie sono sole

di Toni Nocchetti

Giovanna è la mamma di un ragazzo che tra poco diventerà maggiorenne. Al Sud quando si compiono 18 anni e sei disabile le cose cambiano e, spesso, si complicano. Francesco è, nel freddo linguaggio scientifico, un ragazzo con disturbo dello spettro autistico grave. Parla poco e male e il suo grado di socializzazione è molto basso. La sua mamma, come tanti genitori senza prospettive, ha cercato con tutte le forze di farlo permanere nella scuola media il maggior tempo possibile consapevole che il dopo sarebbe stato un buco nero. Per i ragazzi come suo figlio le strutture semi-residenziali sono, se si ha la "fortuna" di nascere a Sud del Garigliano, pochissime e con liste d'attesa inespugnabili. Ovviamente Giovanna spera che Francesco trovi un posto dove venga trattato bene anche se i racconti degli altri genitori la preoccupano. Sei o sette ragazzi in una stanza con un solo operatore, qualche livido scoperto sul corpo e mutamenti di umore sempre più frequenti nei ragazzi non sono una buona premessa per affidare un figlio a qualcuno. Il tentativo di Giovanna di ancorare nella scuola media suo figlio quest'anno è destinato al fallimento perché, legittimamente, la scuola ritiene il suo percorso concluso. La storia di suo figlio è una storia condivisa con circa 10.000 studenti disabili cognitivi gravi della nostra regione. Il dibattito politico spesso utilizza linguaggi misteriosi e lontani dal sentire comune ma, nei proclami dei suoi maggiori protagonisti, i problemi della gente sembrano sempre al primo posto. In questo caso il dilemma di Giovanna si chiama pomposamente rete dei servizi sociosanitari. In questo ambito la regione Campania mostra un ritardo di circa 20 anni rispetto a quelle del Centro-Nord.

Due decenni che rappresentano per Giovanna un macigno che nessuno sembra riuscire a rimuovere e che, nella triste prospettiva del regionalismo differenziato reclamato da Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna, potrebbe diventare una pietra al collo che trascinerà negli abissi il fragile welfare nel Mezzogiorno. Forse se a tutti leader delle forze politiche del Paese iniziassimo a chiedere cosa farebbero concretamente per Giovanna e suo figlio sarebbe un passo avanti per una società sempre più lontana dai bisogni di chi è più debole. Qualcuno dovrebbe pur ricordare ai segretari dei partiti nazionali che in Italia la spesa sociale comunale pro capite per la disabilità (Istat dati 2016) è, a fronte di una media nazionale di 2.854 euro, per la Lombardia e il Veneto superiore ai 4.000 euro, mentre in Campania è di 866 euro. Così si capisce anche molto meglio perché per Giovanna e suo figlio le prospettive sono "strutturalmente" svantaggiose. Strutturalmente e da oltre 20 anni. Con buona pace della ignavia della classe politica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

—“—
***La storia di Giovanna e di suo figlio
Francesco che ha compiuto 18 anni
Non può più stare a scuola, ora inizia
l'odissea per garantirgli assistenza***

—”—

Al via domani da Pianura la festa che fa rete Parate e laboratori a Giugliano, Materdei e Sanità Domenica maschere e carri si spostano a Scampia dove il simbolo è quell'insetto che perfora la noce

Il Carnevale sociale a Napoli: come il pappice

Il Carnevale a Napoli è anche un'occasione per promuovere azioni di aggregazione e d'inclusione sociale. L'iniziatore è stato Felice Pignataro che con l'associazione Gridas ha dato vita al primo Carnevale sociale nel suo quartiere natale, Scampia, 38 anni fa. Sulla scia di quell'iniziativa, un numero sempre crescente di associazioni cittadine ha scelto di condividere le proprie esperienze nate dal basso e di organizzarle all'interno del Coordinamento del Carnevale Sociale di Napoli. Il filo conduttore è stato il desiderio di indirizzare bambini e famiglie alla riscoperta della matrice identitaria del quartiere cittadino di appartenenza e dell'esercizio della manualità e della creatività all'interno di laboratori didattici, per costruire maschere che abbiano anche funzione di critica sociale, usando il territorio come teatro e l'arte del riciclo per educare al rispetto dell'ambiente. Nel tempo si è creata, così, una vera e propria rete territoriale che, nei tanti cortei del Carnevale, ritrova un momento di sintesi e di unione dei percorsi intrapresi nei vari quartieri.

Da Scampia a Bagnoli, dalla Sanità alla Pignasecca, dal Borgo Orefici a Montesanto, da Materdei al Centro storico fino a Soccavo, Pianura e Giugliano, ad ogni Carnevale sociale viene assegnato dalle associazioni organizzatrici un tema principale intorno a cui ruotano tutte le creazioni e le maschere realizzate per l'edizione. Quest'anno a partire per primo con il corteo carnevalesco sarà il quartiere di Pianura, domani con inizio alle ore 15 da via Napoli 101 sul tema "Restiamo flegrei". Venerdì 21, invece, saranno tre i quartieri in festa: Giugliano, con partenza alle ore 11,15 in piazza Gramsci e tema "Natura d'animo", Materdei dalle ore 10, in piazza Scipione Ammirato,

con la parata organizzata dal Giardino Liberato di Materdei dal titolo "O gallo 'ncopp a munnezza", e la Sanità dove la Rete educativa del Rione Sanità ha scelto per il secondo anno consecutivo il tema ambientale. "Luoghi comuni: al di là di ogni luogo comune - Bellezza, cura e comunità" è infatti il titolo dell'XI edizione di questo Carnevale sociale che ha voluto focalizzare l'attenzione sui quattro elementi - aria, acqua, terra e fuoco - nei tanti

Martedì grasso

Quattro gli appuntamenti: Soccavo, Montesanto, piazza del Gesù, dove confluiranno altre due sfilate popolari, e piazza Mercato

Album

Alcuni momenti di gioiosa aggregazione al Carnevale sociale nei quartieri di Napoli, ormai una vera e propria istituzione

Gemellati

Con «La Riscossa dei Pappici» torna il travolgente Carnevale di Scampia giunto alla 38esima edizione. Il corteo, che si inserisce nel più ampio Coordinamento del Carnevale Sociale Napoli, quest'anno è gemellato con il primo carnevale sociale di Torino (1 marzo 2020)

laboratori attivati nelle scuole e nei centri territoriali e quest'anno, per la prima volta, anche con un *contest* lanciato ai ragazzi. Il corteo partirà alle ore 10 da piazza Sanità per giungere fino a piazza Cavour, scelta voluta per sottoporre all'attenzione degli amministratori lo stato di degrado urbano e ambientale della piazza. Domenica 23 sarà invece la volta dello storico Carnevale di Scampia e di quello di Bagnoli, che hanno scelto lo stesso tema. Per il suo 38esimo Carnevale il Gridas ha scelto come titolo "La riscossa dei pappici - Tutti insieme che non c'è più tempo" ovvero l'emergenza ambientale e la necessità del riciclo.

«Il riferimento - spiegano gli organizzatori della manifestazione - è al proverbio **napoletano** del *pappice* che con tenacia e costanza

riesce a perforare una noce, ma anche alla necessità di unirsi e ribaltare dal basso le sorti dell'umanità».

Il corteo partirà alle ore 10.30 dalla sede del Gridas in via Monte Rosa 90/b. Proseguirà attraversando varie strade fino al Lotto P dove ci sarà lo smantellamento allegorico dei simboli negativi dei carri, e poi bande e partecipanti al corteo si sposteranno, attraversando il lotto W, a Largo Battaglia per una festa finale con piantumazione di nuove piante nell'aiuola **Asia** del "Giardino dei cinque continenti e della nonviolenza".

A Bagnoli, invece, la sfilata partirà alle ore 10 da piazza Bagnoli e arriverà alle ore 12 in viale Campi Flegrei chiudendosi alle ore 15. Il martedì grasso, 25 febbraio, quattro appuntamenti: alle ore 10 a Soccavo in viale Traiano

parco Costantino per sfilare sul tema "È tempo di metamorfosi". Alle ore 14.30 a Montesanto, presso il Parco sociale Ventaglieri ispirati da "Panopticon 2.0", per attraversare le strade del quartiere e del Centro storico fino a piazza del Gesù, dove si incontreranno le altre due sfilate popolari, del Carnevale del Centro storico (partenza da Santa Fede Liberata alle 14.30 sul tema "Tutte 'e facce' d'a città", O carnevale d'e differenze") e del Carnevale dei Quartieri spagnoli, per una grande festa con tanta musica, allegria e falò finale.

Ed infine il Carnevale di piazza Mercato sul tema "Skm giù la maschera" con partenza alle ore 15 da via G. Manna presso Casa Temple e piazzetta Carlo Troia agli Orefici.

Laura Cocozza

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La campagna lanciata dal Corecom
*Cyberbullismo,
un ragazzo su cinque
lascia la scuola*

NAPOLI (fr.pa.) - *“A causa del cyberbullismo, uno studente su cinque ha saltato la scuola. Sono i quindicenni ad essere maggiormente esposti al fenomeno rispetto a quelli di 11 anni. Le ragazze hanno maggiori probabilità di essere vittime di cyberbullismo”*. Lo ha detto **Domenico Falco**, presidente del Comitato Regionale per le Comunicazioni della Campania, commentando il sondaggio condotto dall’Unicef e presentando la quarta tappa di @scuolaseenzabulli, la campagna promossa dal Corecom Campania che si terrà oggi alle 11 presso l’Istituto Comprensivo Statale “Domenico Cimaro-
sa” di Aversa (Via Paolo Rivero, 27). *“Le famiglie spesso sottovalutano il problema - ha aggiunto Falco -, perché non hanno più la consapevolezza della frenetica attività svolta dai figli su internet e sui social network. Purtroppo il fenomeno del bullismo è in preoccupante ascesa”*. Interverranno all’incontro **Alfonso Golia** (sindaco di Aversa), **Mario Autore** (dirigente scolastico I.C.S. Cimaro-
sa), **Donato D’Amato** (tenente colonnello comandante carabinieri di Aversa); **Marco Iannelli**, capo segreteria direttore servizio Ispettivo dell’Agcom); **Walter Grassi** (vice ispettore della Polizia Postale); **Gian Luca D’Onofrio** (assistente capo della Polizia delle Comunicazioni), **Gemma Ciardulli** (docente e referente per il bullismo dell’Istituto).

© RIPRODUZIONE RISERVATA